



PEI: guida alla compilazione

Quali sono le sezioni che lo costituiscono e come vanno compilate: dal quadro informativo alla redazione del P.E.I. provvisorio.

Le Sezioni del PEI

Il modello nazionale di PEI (uno per grado di istruzione: infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) è **costituito da 12 sezioni**:

1. *Quadro informativo*
2. *Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento*
3. *Raccordo con il Progetto Individuale*
4. *Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico*
5. *Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità*
6. *Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori*
7. *Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo*
8. *Interventi sul percorso curricolare – Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) – Il percorso di studi dello studente con disabilità e la validità del titolo*
9. *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*
10. *Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative*
11. *Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari*
12. *PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo per i soli alunni che si iscrivono per la prima volta a scuola ovvero che già iscritti e frequentanti, vengono certificati nel corso della frequenza*

Le sezioni sono precedute da una tabella ove vanno riportati i membri del GLO, organo cui spetta la redazione del PEI [ricordiamo che il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, compresi naturalmente i docenti di sostegno, ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO: i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali interne, esterne (ad esempio, gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione) alla scuola; l'UVM dell'ASL; gli studenti nella secondaria di II grado; eventuali esperti indicati dalla famiglia; eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base]:

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
...	

Come si evince dall'immagine, oltre al nome e cognome del partecipante/componente, è necessario inserire a quale titolo si partecipa al GLO (genitore, docente del team o del consiglio di classe, esperto indicato dalla famiglia ...).

Guida alla compilazione di ogni sezione

La diffusione del nuovo PEI su base ICF, rappresenta un traguardo e nel contempo un concreto inizio del processo di formazione e integrazione degli alunni con disabilità. Le pagine che compongono il Pei si suddividono in 12 sezioni, ognuna delle quali rappresenta un percorso da seguire per accompagnare e supportare l'alunno durante il suo "tempo scuola".

La parte introduttiva è caratterizzata dai dati riferiti all'alunno/alunna, alla scuola di appartenenza e ai dati di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. C'è poi il riferimento al Profilo di Funzionamento (comprende la Diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale) e rappresenta il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale.

Poiché siamo ancora in una fase transitoria di applicazione delle norme, in attesa della pubblicazione delle Linee Guida da parte del Ministero della Salute e della redazione dei nuovi Profili di Funzionamento da parte delle competenti Unità di Valutazione Multidisciplinare, il GLO continuerà a far riferimento alla documentazione attualmente in vigore: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. Nel frontespizio del modello di PEI è presente un'apposita casella ("PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE") da barrare, indicando in quella successiva la Diagnosi funzionale a cui si fa riferimento (andrà indicata la data di redazione).

Sezione 1 – "Quadro informativo"

La sezione 1 va compilata **dai genitori** o di chi esercita la responsabilità genitoriale, per fornire indicazioni sulla situazione familiare e una descrizione dell'alunno. Nel caso fosse necessario, sentiti i membri del GLO, la scuola può sostenere i genitori nell'assolvimento di tale adempimento.

Sezione 2 – "Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento"

Nella sezione 2 si devono riportare, attraverso una descrizione sintetica, gli elementi generali ricavati dal Profilo di Funzionamento (PF), che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare del SSN competente per territorio (UVM). Il PF, documento propedeutico alla predisposizione del PEI, non può essere ancora redatto in quanto si attendono le previste Linee Guida del Ministero della Salute, pertanto gli elementi da riportare nella sezione vanno dedotti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. Quando si disporrà del PF, il GLO procederà ad una sintesi che evidenzierà le informazioni sulle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di specifici interventi. A tal fine, è necessario segnalare le "dimensioni" da definire nel PEI, indicando accanto a ciascuna se necessiti o meno di un'analisi nella fase di osservazione, al fine di progettare adeguati interventi educativo-didattici. Nel caso non si disponga del PF, a partire dagli elementi contenuti nella Diagnosi Funzionale, si procederà analogamente a quanto detto sopra, segnando le dimensioni e le sezioni del PEI per le quali sono previsti o meno interventi:

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezioni 4A/5A <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezioni 4B/5B <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezioni 4C/5C <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezioni 4D/5D <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa

Sezione 3: Raccordo con il Progetto Individuale

Nella sezione vanno esplicitate le indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale di cui all'articolo 14 della legge n. 328/2000. Ciò al fine di realizzare una progettazione inclusiva, tale da recepire anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale e rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Il Progetto individuale va chiesto al Comune di residenza dalla famiglia (D.lgs. 66/17, art. 6). Per garantire il necessario coordinamento, una volta approvato, sarebbe importante che un rappresentante del Comune partecipasse al GLO come membro effettivo. Ai fini della compilazione va indicato:

- a. Se il Progetto Individuale è stato già redatto, si può riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.
- b. Se il Progetto Individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto, qui si riportano le indicazioni da considerare per la redazione del Progetto.

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

<p><i>a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p>

Sezione 4: Osservazioni sul bambino/a, sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

L'osservazione:

- costituisce un'attività propedeutica alla progettazione educativo-didattico dell'alunno. È il punto di partenza per individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- è di competenza di tutti i docenti della sezione/classe;
- riguarda le dimensioni della "Socializzazione e dell'Interazione", "della Comunicazione e del Linguaggio", "dell'Autonomia e dell'Orientamento", "Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento".

Le recenti disposizioni hanno definito nuove modalità di assegnazione delle ore di sostegno, determinando il passaggio dagli "Assi" (attraverso i quali era possibile un esame della condizione del bambino, già dalla scuola dell'Infanzia, tale da permettere una conoscenza approfondita della persona nel suo sviluppo evolutivo) alle "Dimensioni", che ricomprendono i diversi elementi registrabili in riferimento alle potenzialità del soggetto. Le dimensioni aggregano, in un'ottica di sintesi, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI (Linee Guida). **L'osservazione** e la conseguente **progettazione** degli interventi per l'alunno, pertanto, si fondano e si articolano:

- 1) nella **dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione**, che afferisce alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
- 2) nella **dimensione della comunicazione e del linguaggio**, che fa riferimento alla competenza linguistica intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; nella dimensione comunicazionale, intesa anche come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
- 3) nella **dimensione dell'autonomia e dell'orientamento**, che afferisce all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
- 4) nella **dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento**, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale, al livello di sviluppo raggiunto relativamente alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri della fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Per ogni dimensione osservata vanno individuati:

- obiettivi ed esiti attesi,
- interventi didattici e metodologici articolati in attività,
- strategie e strumenti (come illustreremo di seguito).

La sezione comprende uno spazio dedicato ad un'eventuale *revisione* nel corso dell'anno scolastico, spazio ove specificare gli elementi oggetto di revisione:

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico
 Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione	Data: _____
Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Sezione 5 – Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

Partendo dall'osservazione dell'alunno, si procederà a fissare gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità. Dalla Scuola dell'infanzia e per i successivi cicli di studi, l'alunno sarà seguito nella sua evoluzione e nei suoi prevedibili cambiamenti. Si individueranno gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento. Per la Scuola dell'Infanzia bisogna precisare che i campi di esperienza si sviluppano ed intrecciano in percorsi educativi e non in percorsi didattici che invece caratterizzano le discipline degli altri gradi di scuola. Infatti nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018, si legge che «nella scuola dell'infanzia la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo... non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante».

L'attività di osservazione dell'alunno sopra descritta, relativa alle varie dimensioni (dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione; dimensione della comunicazione e del linguaggio; dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento), è effettuata al fine di **individuare i punti di forza** sui quali progettare gli interventi educativo- didattici, in vista dell'acquisizione di specifici obiettivi. Tali interventi e tali obiettivi sono trasversali e agiscono sulle dimensioni *fondamentali per lo sviluppo potenziale delle capacità, facoltà e abilità*.

Nella sezione, dunque, vanno indicati gli obiettivi specifici individuati (prevalentemente educativi, come si legge nelle Linee Guida, in particolare nella descrizione della sezione 8) e anche gli esiti attesi; per ciascun obiettivo, inoltre, vanno descritti criteri e modalità di verifica per il relativo conseguimento. Obiettivi, interventi e modalità di verifica devono essere indicati per le dimensioni sulle quali si è scelto di intervenire, sulla base dell'osservazione suddetta. Lo schema sotto riportato si ripete per tutte le dimensioni:

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Di seguito la sezione nel modello PEI per la scuola dell'infanzia:

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

Sezione 6: Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Per la sezione n. 6 il modello di PEI prevede un unico campo aperto non strutturato, che le scuole possono compilare con flessibilità massima, tenendo conto di *esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.*

Le osservazioni sul contesto, dunque, vanno effettuate dai docenti della sezione/classe tenendo conto della prospettiva bio-psico-sociale, al fine di individuare (una volta osservato l'alunno – Sezione 4) elementi che rappresentano **barriere** da rimuovere e **facilitatori** da valorizzare nella progettazione degli interventi educativi e didattici, al fine di creare un ambiente inclusivo (in ambito scolastico, bisogna stare attenti ad alcuni elementi che sono allo stesso tempo barriere e facilitatori: nelle Linee Guida viene riportato l'esempio dell'utilizzo di materiale appositamente predisposto per l'alunno con disabilità, vistosamente diverso da quello dei compagni; tale materiale, da un lato, facilita senz'altro l'apprendimento ma, dall'altro, può essere rifiutato perché segno evidente di diversità).

Barriere e facilitatori sono costituiti dai **fattori contestuali**, che si distinguono in **fattori personali** e **fattori ambientali**, e sono in rapporto con le *Funzioni del Corpo*, le *Attività Personali* e la *Partecipazione sociale*, rendendone possibile il funzionamento, ovvero migliorandolo (facilitatori), oppure ostacolando (barriere).

Quanto ai **fattori personali**, nelle Linee Guida si suggerisce di **osservare alcune dimensioni di contesto personale** e come queste possano facilitare oppure ostacolare il funzionamento dell'alunno nell'apprendimento e partecipazione sociale (ad esempio: abitudini consolidate, capacità di adattamento ai cambiamenti ed altre variabili come la motivazione, la gestione delle emozioni, gli stili attributivi, l'autoefficacia e l'autostima).

I **fattori ambientali** sono estrinseci all'individuo e, secondo la prospettiva dell'ICF, corrispondono agli **atteggiamenti**, all'**ambiente fisico**, all'**ambiente sociale** e ad **altri fattori** legati a prodotti e tecnologie.

Nel **contesto scolastico**, tramite l'osservazione, si individuano facilmente gli elementi dell'**ambiente fisico**, ossia i facilitatori e le barriere fisiche (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale...). Più complessa è invece l'osservazione degli elementi del contesto **sociale**, in riferimento al quale vanno osservati le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutandone l'influenza positiva o negativa.

Quanto agli **atteggiamenti**, si devono considerare soprattutto i facilitatori che promuovono l'inclusione. Nei casi in cui si manifestino problemi di comportamento, tali da poter creare tensioni con il gruppo classe e le famiglie, è opportuno prevenire e limitare quanto più possibile atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.

Nelle Linee Guida, infine, partendo dalla constatazione che negli ambienti di apprendimento la diversità individuale è la regola (non l'eccezione) e che non ci si dovrebbe basare su livelli di apprendimento standard, si suggerisce di individuare non solo **facilitatori individuali** (rivolti al singolo) ma anche **facilitatori universali**, come ad esempio le due seguenti strategie: **didattica flessibile** (si propongono modalità di svolgimento delle attività didattiche adeguate alle esigenze di ciascuno studente, evitando una proposta unica per tutta la classe); **proposte ridondanti e plurali** [si propongono attività basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione- valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando scegliere le modalità più efficaci per ogni studente e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, *l'uso del canale uditivo* (esposizione orale dell'insegnante) *potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale* (testi scritti proiettati sulla LIM) *sia non verbale* (immagini o video). Sono preferibili, affinché l'attività svolta sia efficace, lezioni che prevedano attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive].

Un ambiente d'apprendimento organizzato facendo ricorso a facilitatori universali, non esclude sempre interventi di personalizzazione per l'alunno con disabilità, tuttavia, se necessari, saranno assai più semplici da organizzare e più efficaci. Un contributo all'individuazione di facilitatori universali in ambito scolastico è stato fornito dall'UNESCO con uno strumento di autoanalisi che presenta una serie di indicatori, per ciascuno dei quali sono poste delle domande finalizzate a verificare se si mettono o meno in campo i predetti facilitatori universali ed eventualmente ad intervenire in tal senso [(tale strumento può essere adattato al contesto della singola scuola); pag. 25 e 26 Linee guida].

L'ambiente di apprendimento oggi rappresenta un fattore determinante nel processo di formazione degli allievi e ancor più per gli alunni con disabilità. L'attenzione è concentrata sull'alunno e quindi sulla sua capacità di apprendere e su come accompagnarlo nell'acquisizione delle competenze, creando un ambiente favorevole che susciti in lui la motivazione, promuovendo allo stesso tempo il processo di socializzazione e integrazione, stimolando la conoscenza e la creatività. Appare evidente che per far sì che l'alunno possa costruire il suo sapere fatto di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, sia inserito in un contesto a lui favorevole.

Il PEI su base ICF, individua all'interno del contesto scolastico, le barriere e i facilitatori che possano in qualche modo influire sugli atteggiamenti dell'alunno con disabilità. Infatti, se nell'ambiente scolastico, risulta facile identificare quelle che possano essere le problematiche legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto (le barriere architettoniche, la carenza di supporti per l'autonomia personale etc.), l'osservazione del contesto sociale non è così scontata, dal momento che vanno presi in considerazione i rapporti non solo con gli insegnanti e i compagni ma anche quelli con gli adulti di riferimento, analizzandone poi i relativi effetti.

Quindi, il processo di apprendimento dell'alunno all'interno di un contesto scolastico può essere così influenzato dai seguenti fattori:

- a) "Fattori ambientali e ICF" analizza le indicazioni di contesto che possono emergere dal Profilo di Funzionamento fornendo suggerimenti per un eventuale adattamento in ambito scolastico.
- b) "Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo" fornisce indicazioni per individuare i fattori che possono aiutare o ostacolare la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, applicabili anche in assenza del Profilo di Funzionamento.

Sarà rilevante tener conto dei fattori sopra descritti per realizzare gli interventi favorevoli alla partecipazione attiva di studenti e studentesse, non dimenticando che ogni allievo è un caso a sé per cui è importante applicare una didattica personalizzata oltre a prevedere una didattica flessibile. Inoltre il Ministero fa anche riferimento a proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni alunno/a e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento.

Questa parte del modello prevede un unico campo aperto, non strutturato, e che le scuole possono compilare con flessibilità, è possibile inoltre apportare delle modifiche al momento della verifica intermedia del PEI.

Questa la sezione 6

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.



Sezione 7: Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Dopo avere effettuato l'osservazione del contesto nella sezione precedente, nella presente il GLO definisce gli interventi da attivare per realizzare un efficace ambiente di apprendimento inclusivo valorizzando i facilitatori e rimuovendo le barriere individuate.

Nella sezione, dunque, vanno riportate le azioni progettate e da porre in essere al fine di rimuovere le barriere del contesto o almeno di ridurne gli effetti negativi, attraverso l'impiego di apposite strategie organizzative o supporti compensativi, e vanno riportati anche i facilitatori da valorizzare per favorire il successo del progetto di inclusione.

Nella sezione, come detto all'inizio, è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI. Infatti, un altro campo da compilare riguarda la Revisione in cui è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI e la Verifica conclusiva degli esiti dove vanno inseriti i risultati della valutazione conclusiva, al termine dell'anno scolastico, rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

Come per la sezione precedente, il modello di PEI prevede per la sezione 7 un unico campo aperto non strutturato, da compilare con flessibilità, e completato dallo spazio per eventuali revisioni e da quello per la verifica conclusiva degli esiti.

Gli interventi da porre in essere e riportare nella sezione devono essere considerati realizzabili e riguardano sia i fattori di contesto individuali che quelli universali, in modo che gli stessi (interventi) vadano oltre le esigenze dell'alunno con disabilità, essendo la classe un unico ambiente di apprendimento.

È prevista, quindi, la verifica conclusiva degli esiti, per cui occorre inserire i relativi risultati, come vediamo nell'immagine seguente:

(PEI **infanzia, primaria** e secondaria primo grado)

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
----------------------------------------------------	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Sezione 8: Interventi sul percorso curricolare Infanzia e primaria

In questa sezione vanno inseriti gli interventi previsti per una programmazione didattica personalizzata che terrà quindi conto delle esigenze educative e didattiche dell'alunno/a e che andrà a ridefinire quello che è il curricolo elaborato all'interno dell'istituzione scolastica. Sarà necessario considerare tutte le diverse componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi, modalità e criteri di verifica e valutazione. Gli Interventi educativi, strategie e strumenti saranno adattati ad ogni ordine e grado della scuola, così come la valutazione che è riferita prioritariamente all'efficacia degli interventi e non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno. La Sezione 8 si conclude con i campi Revisione, che permette di segnalare eventuali modifiche in base a un monitoraggio in itinere, e Verifica conclusiva degli esiti per tutti gli ordini di scuola. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.

Scuola dell'Infanzia

Nel campo 8.1 è possibile esplicitare come la programmazione personalizzata si integri con quella della sezione, in modo coerente con gli obiettivi educativi e gli interventi specifici definiti nella Sezione 5. Vanno qui riportati gli interventi educativi, strategie e strumenti previsti nei diversi campi di esperienza. Qualora il bambino possa partecipare a tutte le attività previste, sia nel curricolo implicito che in quello proprio dei campi di esperienza, vanno descritti soltanto gli eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività.

Qualora, invece, per assicurare la partecipazione del bambino, siano necessari interventi di personalizzazione, gli stessi vanno descritti, a meno che non siano stati già inseriti nella sezione 5, in riferimento alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento. In tal caso, è sufficiente fornire un richiamo alla predetta sezione 5.

Questa la sezione nel PEI:

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione:

Revisione	Data: _____
Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti	Data: _____
Con verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutti i docenti della sezione</i>	

Scuola primaria

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari:

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....
.....
.....

Nel riquadro 8.1 vanno descritti gli **interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari, nonché una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate**. Tali modalità di verifica possono essere esplicitate anche in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

È opportuno anche **indicare gli interventi di personalizzazione riguardanti gli apprendimenti didattici** che, si sottolinea nelle Linee Guida, vanno tenuti distinti da quanto indicato nella sezione 4, in particolare per la dimensione *“Neuropsicologica, Cognitiva e dell’Apprendimento”*, ove l’attenzione si focalizza su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.

È, inoltre, necessario **riportare chiaramente le modalità di utilizzo della risorsa del sostegno di classe (docente sostegno) e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza della medesima**, coerentemente con quanto va riportato nella Sezione 9 – *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

8.3 Progettazione disciplinare

Nel riquadro, per ciascuna *disciplina o area disciplinare (o altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione)*, è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione, rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Dovrebbero inoltre esseri chiariti i collegamenti tra gli obiettivi educativi, definiti e riportati nella sezione 5, e gli obiettivi disciplinari (ovvero d'apprendimento) sui quali poi il team docenti esprime una valutazione formale attraverso un giudizio sintetico.

Gli obiettivi d'apprendimento devono essere definiti con chiarezza e il GLO, al riguardo, può decidere se nella voce B sia opportuno: indicare la personalizzazione di tutti gli obiettivi previsti per la classe o sceglierne solo alcuni, indicare macro contenuti o effettuare rimandi alla progettazione di ogni insegnante ovvero indicare le basi della personalizzazione disciplinare utili per una valutazione accurata degli apprendimenti.

Nelle Linee Guida, fermo restando la facoltà di scelta del GLO, si suggeriscono due modalità per la compilazione del campo:

- **B (1)** – se le differenze con la progettazione di classe non sono rilevanti, si può esplicitare solo le personalizzazioni apportate (riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti). In tal caso, si può inserire la seguente espressione: *“Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:_____”*. Modificando in tal modo la progettazione, cambiano i risultati attesi e conseguentemente va effettuata una revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe.
- **B (2)** – se la progettazione personalizzata è molto diversa da quella della classe, si definiscono gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Il comportamento può essere valutato con i medesimi criteri adottati per la classe ovvero con criteri personalizzati nel caso in cui l'alunno presenti difficoltà nella regolazione dello stesso (comportamento).

Il riquadro:

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
-----------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sezione 9: Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

In questo spazio, sarà organizzato il progetto di inclusione definito nelle precedenti sezioni del PEI, in particolare come saranno utilizzate le risorse assegnate o disponibili. È presente inoltre una tabella orario settimanale che fatta eccezione per la Scuola dell'infanzia (eventualmente suddivisa per periodi o attività, non rigorosamente per ore) questa sezione rimane la stessa per tutti i gradi di scuola.

La sezione n. 9 del PEI, presenta un prospetto riepilogativo dal quale desumere l'organizzazione generale del progetto di inclusione. Nello specifico, si chiede di descrivere come viene organizzato il predetto progetto delineato nelle precedenti sezioni del Piano, in particolare come vengono utilizzate le risorse assegnate o disponibili.

La sezione (n. 9) si articola in tre tabelle: una relativa all'orario settimanale; un'altra informativa, ove inserire quelle informazioni necessarie a definire nel dettaglio le esigenze e le scelte operate dal GLO; un'altra ancora sugli eventuali interventi e attività extrascolastiche.

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
 Sost. *
 Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

Nel **primo riquadro** della tabella va indicato il **numero di ore di sostegno** assegnate alla classe, per realizzare gli obiettivi definiti nel PEI:

Numero di ore settimanali:

In tale riquadro, si può anche:

- specificare se il sostegno didattico sia affidato a una o più risorse (ossia uno o più docenti);
- esplicitare i criteri e le priorità che hanno determinato l'articolazione dell'orario di sostegno;
- segnalare l'eventuale presenza nella classe di docenti di sostegno che operano con altri alunni con disabilità, indicando le modalità organizzative per lo svolgimento delle attività.

Nel **secondo riquadro** della tabella si deve descrivere *il servizio svolto dalle collaboratrici scolastiche e dai collaboratori scolastici (accompagnamento ai servizi e pulizia, se necessario)*, coordinato a quello di altre figure professionali se presenti, tenendo conto nell'assegnazione del genere delle alunne e degli alunni:

Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
--------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------

Nel **terzo riquadro** della tabella vanno indicati la **tipologia di assistenza/figura professionale**, anche con le denominazioni utilizzate a livello locale (es. AEC, ASACOM, OSS, assistenti educativi, ecc.), e il relativo numero di ore assegnate. Anche in questo riquadro è possibile esplicitare i criteri e le priorità, che hanno determinato l'articolazione dell'orario e l'organizzazione del servizio, nonché le iniziative di coordinamento adottate:

Tipologia di assistenza / figura professionale _____
Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
.....

Nel **quarto riquadro** della tabella si devono indicare le altre risorse professionali che operano nella classe per il progetto di inclusione: docenti della classe in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno; docenti dell'organico dell'autonomia coinvolte/i in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunna/o con disabilità o alla classe; altre eventuali risorse.

Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
----------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Nel **quinto riquadro** della tabella si possono indicare interventi, supporti, iniziative e precauzioni da adottare, al fine di consentire la **partecipazione** (con il massimo livello di autonomia e sicurezza) dell'alunno alle **uscite didattiche** e alle **visite e/o viaggi di istruzione**:

Interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe:

Al fine suddetto, è necessario un intervento sul contesto, eliminando le possibili barriere e scegliendo mete e/o modalità organizzative che siano inclusive.

Nel **sesto riquadro** della tabella, in caso di **comportamenti problematici**, è possibile indicare quali azioni svolgere per superarli, riportando i soggetti coinvolti e le strategie previste, in coerenza con quanto definito nella sezione n. 8.5 che riguarda appunto i criteri di valutazione del comportamento:

Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
-----------------------------------------------------------------------------------	-------

Nel **settimo riquadro** della tabella, in riferimento alle indicazioni fornite nelle sezioni 6 e 7, si possono elencare le **attività** e i **progetti** per l'**inclusione**, previsti nel corso dell'anno scolastico. Nel riquadro è possibile aggiungere anche il periodo di svolgimento e/o le ore complessive dei predetti progetti e attività:

Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe	_____
----------------------------------------------------------	-------

Nell'**ottavo riquadro** della tabella si devono riportare, in maniera sintetica, le modalità del servizio di **trasporto scolastico**:

Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____
----------------------	--------------------------------------------------------

Tabella interventi e attività extrascolastici

Nella tabella vanno indicati gli interventi e le attività svolte al di fuori dall'istituzione scolastica e che possono interagire, in modo diretto o indiretto, con il processo di inclusione portato avanti a scuola. Qualora i predetti interventi e attività siano stati già descritti nella sezione 6 *Osservazioni sul contesto*, nella presente è *sufficiente sintetico richiamo*. Gli interventi e le attività extrascolastiche si distinguono in:

- formali, organizzati o gestiti da soggetti, pubblici o privati, in base a specifici accordi, con organizzazione, sede, orari in genere ben definiti;
- informali, non strutturati.

Sia per le attività e gli interventi formali che per quelli informali vanno specificati (anche in modo generico per gli interventi informali), gli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI:

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

La sezione n. 9 prevede anche eventuali revisioni nel corso delle verifiche intermedie del PEI, relative alle risorse professionali dedicate:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	_____
-------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

Sezione 10: Certificazione delle Competenze con eventuali note esplicative

La certificazione delle competenze terrà conto del PEI, essa è prevista al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado e definisce i diversi livelli di acquisizione delle competenze. Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO.

Sezione nel PEI della scuola primaria:

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	
.....	
.....	
.....	

Sezione nel PEI della scuola secondaria di primo grado:

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	
.....	
.....	
.....	

Sezione 11: Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

In sede di verifica finale il GLO procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti. Questa sezione del PEI, viene redatta durante l'ultima riunione del GLO dell'anno scolastico e nello specifico, nella sezione 11 vanno riportate le indicazioni e le decisioni relative a:

- **verifica finale** del PEI dell'anno in corso;
- **interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo**, compresa la **proposta** delle **ore di sostegno** didattico e di **risorse** da destinare agli interventi di assistenza.

Verifica finale

Nel primo riquadro della sezione il GLO inserisce una verifica globale e sintetica, che va motivata secondo quanto già espresso nelle sezioni 5 (*Interventi connessi alle dimensioni per profilo di funzionamento*), 7 (*Interventi sul contesto*) e 8 (*Interventi sul percorso curricolare*), alla fine delle quali è presente uno spazio destinato alla verifica dei risultati. Questo il riquadro:

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo

Il GLO, in questo riquadro, è chiamato a fornire sinteticamente delle indicazioni volte a superare eventuali criticità riscontrate tramite l'analisi di contesto della sezione 5 ed anche sulla base delle valutazioni espresse nelle sezioni 6 e 7:

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Dopo aver effettuato la summenzionata valutazione e l'aggiornamento delle condizioni di contesto, il GLO deve esprimersi in merito agli interventi necessari per garantire, l'anno scolastico successivo, il diritto allo studio e la frequenza dell'alunno con disabilità. Il riquadro della sezione prevede le seguenti voci: *Assistenza di base; Assistenza specialistica; Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo; Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo; Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno da e verso la scuola; Indicazioni per il PEI dell'anno successivo.*

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
<p><i>Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.</i></p>	
<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)</p>	<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo</p>

Assistenza di base

L'assistenza di base riguarda interventi destinati al supporto materiale. Nel riquadro sono specificate le tipologie di intervento più comuni: **assistenza igienica**, compresi *accompagnamento e assistenza nell'uso dei servizi e pulizia, se necessario*; **spostamenti**, compresa l'accoglienza all'entrata e l'accompagnamento all'uscita, nonché **supporto e vigilanza** nei movimenti interni; **mensa**, compreso l'eventuale supporto necessario per assumere merende o altro durante le pause.

A seconda delle necessità dell'alunno, si selezionano le relative opzioni:

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>

Qualora l'alunno non necessiti di assistenza relativa alle voci suddette (igienica, spostamenti, mensa), bisogna specificare nella voce *altro* di quale tipo di assistenza si tratti (esclusa quella di tipo sanitario).

Assistenza specialistica

Diversamente da quella di base, l'assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione

riguarda interventi educativi.

Nel caso l'alunno necessiti di **assistenza per la comunicazione**, se ne deve specificare la tipologia (vedi immagine di seguito riportata) sulla base dell'esigenze e del tipo di disabilità del medesimo allievo: visiva, uditiva o relativa a disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, che richiedono modalità di comunicazione alternative.

Nel caso in cui l'alunno necessiti di **assistenza per lo sviluppo dell'autonomia**, è necessario specificare il tipo di intervento: interventi di autonomia personale identificati sinteticamente con "cura di sé"; interventi in mensa; altro (da specificare). È previsto, inoltre, un campo aperto dove descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista, esprimendo una riflessione sui collegamenti tra i compiti delle varie figure, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse:

<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>

Esigenze di tipo sanitario

Le esigenze di tipo sanitario, quale ad esempio la somministrazione di farmaci, non vanno inserite nel PEI poiché, se è vero che il loro soddisfacimento garantisce il diritto allo studio, è altrettanto vero che non riguardano solo gli alunni con disabilità e coinvolgono spesso figure professionali esterne alla scuola che non fanno parte del GLO. Al riguardo, nel riquadro si rinvia alla documentazione presente nel fascicolo dell'alunno:

<p><i>Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.</i></p>

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.

Nel riquadro vanno indicati la tipologia e le modalità di utilizzo di arredi speciali, quali ad esempio banchi speciali, sedie attrezzate, stabilizzatori, strumenti per il sollevamento o di accesso particolari (qualora utilizzati).

<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)</p>	<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo</p>
----------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

Nelle Linee Guida, relativamente alla proposta del numero di ore sostegno per l'a.s. successivo, si evidenzia che:

- pur essendo una proposta, si tratta comunque *di un pronunciamento importante che, avendo anche considerevoli ricadute sugli impegni di spesa della pubblica amministrazione, deve necessariamente rispettare rigorosi principi di correttezza, equità e responsabilità;*
- la richiesta deve riferirsi solo ed esclusivamente alle esigenze dell'alunno con disabilità perché, se è vero che le ore sono assegnate alla classe, è altrettanto vero che le stesse sono finalizzate allo *sviluppo del percorso educativo personalizzato;* pertanto non possono considerarsi come risorse aggiuntive che la scuola può utilizzare per attività di supporto destinate ad altri alunni della classe o scuola. Della presenza del sostegno didattico se ne può giovare l'intera classe, in quanto la stessa (presenza) favorisce una didattica *aperta e flessibile,* tuttavia gli interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno con disabilità;
- la richiesta non può essere effettuata per coprire esigenze di esclusiva assistenza materiale o educativa ovvero di accompagnamento;
- la richiesta va adeguatamente motivata.

Le motivazioni alla base della richiesta delle ore di sostegno devono riguardare:

- i bisogni dell'alunno in base al Profilo di Funzionamento, se disponibile (ricordiamo al riguardo che si attendono le Linee Guida del Ministero della Salute), o in alternativa alla certificazione e alla Diagnosi Funzionale. Il Ministero evidenzia che non deve esserci un rapporto sinallagmatico tra esigenza di supporto didattico e gravità clinica o quantificazione del deficit di funzionamento; inoltre, in presenza di compromissioni lievi o parziali, *una richiesta elevata di sostegno deve avere un carattere di assoluta eccezionalità e deve essere adeguatamente e responsabilmente motivata;*
- le risorse ritenute necessarie per attivare gli interventi previsti, al fine di conseguire gli obiettivi delineati nel PEI, considerando come le medesime (risorse) sono state effettivamente utilizzate (sezione 9) nell'a.s. che sta per terminare (come detto sopra, il GLO si riunisce per la verifica finale e la proposta delle risorse per l'anno successivo entro giugno). Conseguentemente, oltre a non poter chiedere un numero di ore di sostegno maggiore a quello di frequenza dell'alunno, deve risultare che le medesime ore *sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte personalizzazione dell'attività didattica, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo.* Nel caso di richiesta di aumento delle ore di sostegno, rispetto a quelle assegnate nell'anno scolastico che sta per concludersi, la stessa va motivata sia descrivendo i bisogni dell'allievo sia dimostrando che le predette ore sono state effettivamente impiegate adeguatamente, con interventi e risorse destinate laddove sono maggiori le esigenze dell'allievo, *escludendo categoricamente impieghi impropri come l'uso della risorsa sostegno per attività di supporto destinate genericamente a tutta la classe senza nessun riferimento agli obiettivi del singolo PEI o per altre esigenze della scuola non immediatamente riferibili all'alunno/a titolare del PEI, quali ad esempio la possibilità di sostituire docenti assenti.*

Proposta risorse assistenza igienica e di base, assistenza all'autonomia e/o alla comunicazione per l'anno successivo

In tale riquadro della sezione 11 si deve riportare, in relazione all'a.s. successivo, quanto segue:

- con quali risorse e come vanno organizzati eventuali interventi di assistenza igienica e di base che non

- può essere quantificata in ore, trattandosi di una prestazione che va garantita al bisogno;
- le proposte in merito al fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza all'autonomia e/o alla comunicazione, indicando la tipologia di assistenza/figura professionale ritenuta necessaria.

Oltre alla proposta delle risorse summenzionate è possibile:

- indicare eventuali esigenze di trasporto dell'alunno da e verso la scuola, in particolare eventuali criticità del servizio e bisogni particolari dell'alunno, in relazione all'anno scolastico che sta per concludersi;
- fornire indicazioni rivolte al GLO, che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI, e contenenti suggerimenti, proposte e strategie che potrebbero essere riproposte, nonché eventuali problemi emersi o potenzialità non adeguatamente sviluppate che richiedono interventi correttivi o integrazioni, soprattutto in riferimento all'organizzazione e all'utilizzo delle risorse. Tali indicazioni risultano particolarmente importanti e vanno approfondite nei casi di alunni che passano da un grado all'altro di istruzione.

Modalità proposta ore di sostegno e assistenza

Dopo aver illustrato le motivazioni che devono stare alla base della richiesta delle ore di sostegno e di quelle destinate all'assistenza (all'autonomia e alla comunicazione), le Linee Guida descrivono anche le modalità per formulare la proposta, secondo le nuove disposizioni del D.lgs. 66/2017 e il nuovo iter per il riconoscimento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Alla luce delle nuove disposizioni, la valutazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza è condotta secondo criteri riguardanti in primo luogo il "funzionamento" e, soprattutto, indirizzati a favorire una migliore inclusione dell'alunno nel contesto scolastico.

I livelli di disabilità (lieve e grave), nella nuova prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, sono connessi all'interazione della persona con il contesto e, quindi, al livello di "restringimento della partecipazione" (con tale espressione, secondo l'ICF, si intendono i problemi che un soggetto può sperimentare nel coinvolgimento in situazioni di vita), derivante da barriere allo sviluppo degli apprendimenti e delle dimensioni previste (la dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione; la dimensione della comunicazione e del linguaggio; la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; la dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento).

Sezione 12: P.E.I. provvisorio

Il PEI provvisorio, introdotto dal D.Lgs. 66/2017, riguarda i bambini che entrano nella scuola per la prima volta, di solito all'infanzia, e gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un PEI in vigore. Per loro, entro giugno, viene redatto un PEI, chiamato provvisorio, e conterrà tutti gli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza.